



Il consumo di ALCOL nell'ASL 5 Spezzino Dati del sistema di sorveglianza Passi 2010-2013

Consumo di alcol e consumi a rischio

Dai dati della sorveglianza PASSI 2010-13 emerge che quasi due terzi (63%) degli intervistati tra 18 e 69 anni dichiara di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica¹

Restringendo l'analisi su coloro che riferiscono un consumo di alcol rischioso per al salute (cioè forti bevitori e/o bevitori fuori pasto e/o bevitori *binge*), si nota che l'abitudine è sensibilmente più diffusa tra gli uomini e tra i giovani di 18-24 anni, mentre non sono emerse differenze significative in base alle condizioni socioeconomiche.

Nel periodo in studio la quota di consumatori a rischio è stata mediamente del 22% ma in calo negli anni, mentre la prevalenza dei consumatori *binge* risulta sostanzialmente stabile nel tempo.

Dal confronto intraregionale si evidenzia uno svantaggio della nostra ASL rispetto alle altre ASL liguri (media regionale 20%). Lo svantaggio è ancora più netto nel confronto con la media del pool nazionale (17%).

Consumo di alcol a maggior rischio (ultimi 30 gg) ASL 5 "Spezzino" – Passi 2010-13

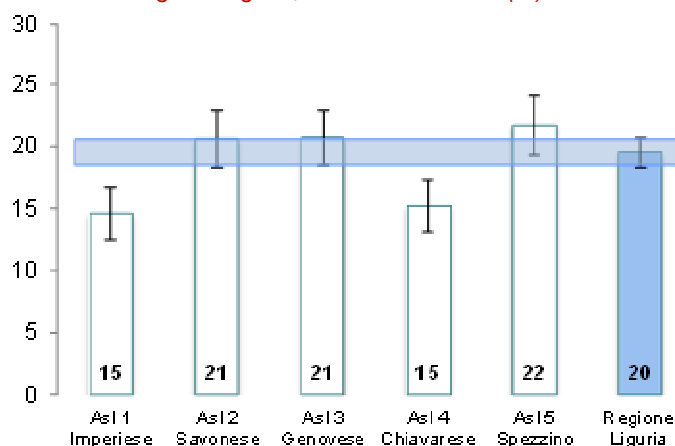
Consumatori a rischio *	22%
Forti bevitori **	7%
Bevitori fuori pasto	8%
Bevitori <i>binge</i> ***	10%

*Forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** Per gli uomini, chi beve più di 2 unità alcoliche; per le donne più di 1 (Nuova definizione INRAN di forte bevitore).

***Nel 2009: chi beve 6 o più unità in un'unica occasione.
Nel 2010: chi beve 5 o più unità in un'unica occasione

Consumo di alcol a maggior rischio (ultimi 30 gg) Regione Liguria, PASSI 2010-2013 (%)



L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una quota limitata di intervistati (il 17%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol. Ancora più bassa la percentuale di consumatori a rischio che dichiara di aver ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (7%).

Attenzione degli operatori sanitari

ASL 5 "Spezzino" – Passi 2010-13

Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	17%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno*	7%

*tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

¹ L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

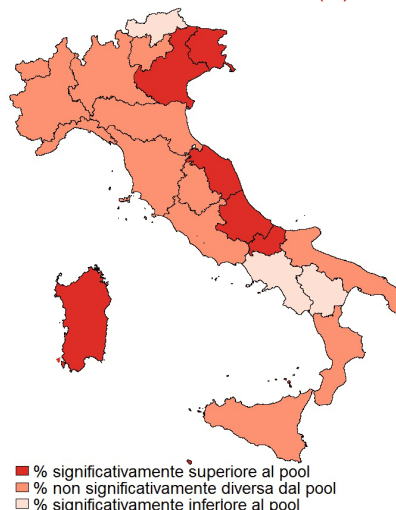
Alcol e guida

Nel periodo 2010-13, PASSI ha evidenziato che in ASL 5 il 10% degli adulti di 18-69 anni bevitori riferisce di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora prima di mettersi alla guida almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol nella nostra ASL è in linea con la media del pool (9,1%) ed è un comportamento riferito più spesso dagli uomini e senza marcate differenze per età, livello di istruzione o reddito.

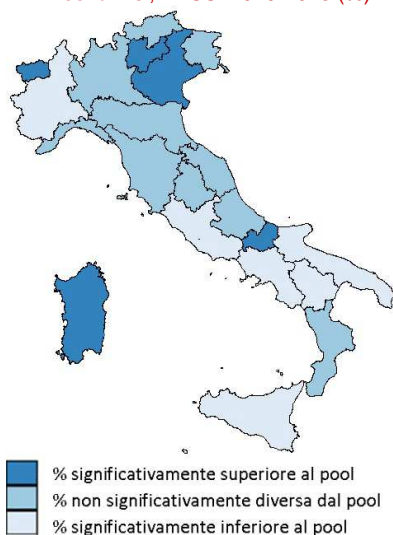
Nonostante un piccolo calo nel 2011 e nel 2012 la percentuale è nuovamente in aumento.

Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori Pool di Asl, PASSI 2010-2013 (%)



Controlli delle Forze dell'ordine e Etilotest

Persone (%) fermate dalle Forze dell'ordine Pool di Asl, PASSI 2010-2013 (%)



Il 47% degli adulti della nostra ASL dichiara di aver ricevuto un controllo - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno.

In media gli automobilisti intervistati riferiscono di essere stati fermati dalle Forze dell'ordine poco più di due volte nell'ultimo anno.

Nel confronto tra regioni, emerge una certa variabilità e la frequenza dei controlli in Liguria non differisce dalla media italiana.

Nella nostra ASL solo l'8,5% di coloro che sono stati fermati riferisce l'effettuazione dell'etilotest: Il dato è riferito più frequentemente dai giovani tra 18 e 24 anni (circa 30% contro 6% dei 50-69 anni).

Conclusioni

Nella ASL 5 il consumo di alcol rischioso per la salute è un problema rilevante. Il fenomeno del *Binge Drinking* non sembra diminuire il suo impatto e una percentuale non trascurabile di chi consuma alcol (10%) continua a mettere a rischio la propria vita e quella degli altri guidando. Le Forze dell'Ordine contribuiscono a monitorare e prevenire possibili incidenti ma l'etilotest risulta ancora poco diffuso. E' necessario pertanto intervenire nel ridurre e prevenire i consumi a rischio attraverso strategie intersettoriali soprattutto promuovendo interventi di *media-education* tra i giovani ma anche incrementando l'attenzione e la collaborazione degli operatori sanitari e dei medici di famiglia.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (*Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia*) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A Dicembre 2014, sono state caricate complessivamente oltre 240 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.